

CHE COSA È SUCCESSO

## Cina: con il congresso il presidente Xi vuole diventare eterno

a cura di Claudia Astarita



**Mancano pochi giorni al momento in cui i segreti** della Cina di Xi Jinping verranno svelati. Sono tanti i nodi che il 19esimo Congresso del Partito comunista cinese, che aprirà i battenti il 18 ottobre (*sopra i preparativi*), dovrà sciogliere. Anzitutto i nomi dei componenti del Comitato permanente del Partito, l'organo decisionale più importante della Cina. Dei sette funzionari attuali, solo il presidente Xi Jinping e il premier Li Keqiang dovrebbero rimanere. Ma

c'è chi dice che sarà fatta un'eccezione per Wang Qishan, braccio destro di Xi, nonostante i suoi 69 anni. Dal 2002 consuetudine vuole che i leader over 68 vadano in pensione. Ebbene, per il paladino dell'anticorruzione questa norma potrebbe non valere. In tal modo la crociata pro-trasparenza continuerebbe, e si creerebbe un precedente per una eventuale terza nomina di Xi tra cinque anni. Prima di Xi solo Mao e Deng hanno avuto tale privilegio.

## Chi c'è dietro agli attacchi ai diplomatici statunitensi a Cuba?

a cura di Paolo Manzo - da San Paolo

**Dopo i misteriosi attacchi acustici ai suoi diplomatici**, Donald Trump ha risposto usando la mano pesante. Almeno 21 funzionari dell'ambasciata Usa all'Avana sono stati colpiti da questi attacchi che, in alcuni casi, hanno fatto perdere loro l'udito causando anche danni cerebrali. In realtà le vittime sarebbero 25 perché, oltre alle feluche, sono stati colpiti anche almeno quattro membri dell'intelligence Usa di stanza sull'isola caraibica. Gli attacchi sarebbero iniziati dopo la vittoria di

Trump, nel novembre 2016. Per mesi e nella massima segretezza, l'Fbi ha indagato sul caso con la collaborazione del regime cubano, visitando le residenze dei diplomatici e alcuni alberghi dell'Avana, compreso il celebre Hotel Capri, dove uno strano sibilo simile al frinire dei grilli era stato percepito dalle vittime prima di sentirsi male. Ora Trump ha ordinato il ritiro del 60 per cento del personale diplomatico Usa da Cuba e ha espulso 15 funzionari cubani da Washington.

## Il duce serbo in tv al Grande fratello

a cura di Fausto Biloslavo



**Dopo aver passato nove anni dietro le sbarre all'Aja**, Vojislav Seselj ha partecipato a una sorta di *Grande fratello* serbo, ridicolizzando in tv (*foto*) i giudici del tribunale internazionale. A novembre la corte deciderà sull'appello del suo processo per crimini di guerra nell'ex Jugoslavia. A marzo, il fautore della Grande Serbia era stato assolto da accuse di violenze e massacri nel conflitto in Croazia e Bosnia Erzegovina dei primi anni Novanta. A settembre la televisione filogovernativa *Pink*

l'ha assoldato, pagandolo 100 mila euro, affinché partecipasse al programma spazzatura *Zadruga*. Il suo compito? Giudicare le controversie fra i concorrenti. Il fondatore dell'ultranazionalista Partito radicale, rieletto in Parlamento, s'è presentato in studio con una toga molto simile a quella dei giudici dell'Aja. E ha dichiarato: «Giudicherò meglio di quelli di Scheveningen», in riferimento a carcere e tribunale dell'Aja. Picchi di ascolti e polemiche fra gli stessi ultranazionalisti.

## CHE COSA HANNO SCRITTO

## CHE COSA SUCCEDERÀ



«Non tutti hanno attribuito la giusta importanza al fatto che, con il 19esimo Congresso, il “Pensiero di Xi Jinping” sarà inserito nella Costituzione del Partito» scrive il think-tank australiano *Lowy Institute*. Invece è un passaggio cruciale, conferma il *South China Morning Post*: «Dopo “il pensiero di Mao Zedong” e “la teoria di Deng Xiaoping”, arriverà “il pensiero di Xi Jinping”». Precisa il *Lowy Institute*: «In base alla parola usata, “pensiero”, “teoria”, o una terza dicitura, capiremo se Xi vuol farsi percepire come nuovo Mao, nuovo Deng o capostipite di una nuova era, la sua».

**IL PARERE DI SOW KEAT TOK**  
docente al Centre for Contemporary Chinese Studies dell'università di Melbourne.

Il 19esimo Congresso del Partito comunista cinese consacrerà l'inizio di una nuova epoca per la Cina, riportando in auge il modello decisionista basato su personalità forti. Ai cinesi Xi Jinping piace. Lo sostengono perché ritengono che, grazie a lui, il Partito abbia ricominciato a uniformarsi ai principi di moralità e rispetto che lo contraddistinguono ai tempi di Mao Zedong e Deng Xiaoping. Ecco perché nessuno s'è mostrato contrario alla sua riforma costituzionale. Il problema è che mancano gli altri dettagli. Il fatto che Xi Jinping possa ridurre da sette a cinque i funzionari del Comitato permanente non è un segno di forza, ma di debolezza. Vorrebbe dire che il presidente non è riuscito a costruirsi una rosa di fedelissimi su cui poter contare.



L'agenzia *Associated Press* rivela come tali attacchi, oltre a mettere ko quasi tutti i diplomatici Usa, abbiano «danneggiato la rete spionistica statunitense sull'isola». Per il *New York Times* «Cuba e Stati Uniti paiono tornati ai tempi della Guerra fredda in una vicenda che ricorda i film di spionaggio». Il *Miami Herald* sottolinea invece «lo stop dell'emissione a cubani di visti turistici e di lavoro da parte dell'ambasciata Usa», chiedendosi chi ci sia «dietro a tali attacchi, che paiono intenzionati a danneggiare gli appena ripresi rapporti economico-commerciali tra i due Paesi».

**IL PARERE DI LUISE. MONTES**  
analista politico, fondatore di Pan American Communications.

Come denuncia il senatore repubblicano Patrick Leahy, Trump ha agito d'impulso. Per il Segretario di Stato Rex Tillerson non è chiaro se sia Cuba la responsabile. Anche perché sono stati colpiti tanti diplomatici canadesi ed è noto che Ottawa ha ottimi rapporti con l'Avana. Trump è criticabile perché per la prima volta, mostrando un'apertura singolare, L'Avana aveva permesso all'Fbi (che non ha mai accusato Cuba) di fare approfondite indagini. Tutto indica che i responsabili non siano cubani, ma di qualche Paese che vuole danneggiare gli interessi Usa e i rapporti con Cuba. Per esempio la Russia. Forse per questo Trump finora non ha annullato davvero le aperture di Obama, cosa che potrebbe fare con semplici ordini esecutivi.



«Un uomo con le tragedie che porta sulle spalle si presenta in tv in questo modo... Seselj è solo un pagliaccio» ha commentato Sanda Raskovic Ivic, ex ambasciatrice serba in Italia al portale *Republika*. L'esordio di Vojislav Seselj in tv, come riferisce *Balkan Insight*, è stato iperprovocatorio: «Ditemi se c'è da qualche parte una bandiera dell'Unione europea. Così la brucio stanotte». Seselj ha dichiarato all'agenzia stampa serba *Beta*: «Non tornerò mai più a L'Aja (per l'appello, nda) di mia volontà. M'hanno avuto in mano 12 anni e non sono stati in grado di provare alcun crimine».

**IL PARERE DI LUKA ZANONI**  
Analista Osservatorio Balcani Caucaso.

Il Tribunale internazionale penale per l'ex Jugoslavia, fondato il 25 maggio 1993 con risoluzione Onu, è arrivato alla fine del suo mandato. In un quarto di secolo ha portato alla sbarra 161 persone accusate di crimini di guerra in Croazia, Bosnia Erzegovina, Kosovo e Macedonia. Ora il «Meccanismo residuale» concluderà i procedimenti in corso, mentre le corti locali nelle ex repubbliche jugoslave dovranno processare i criminali di rango inferiore. L'eccessiva lunghezza dei processi e alcune assoluzioni eccellenti, come quella di Seselj, hanno messo a dura prova la credibilità del Tribunale, soprattutto agli occhi delle vittime. Ma hanno avuto il merito di creare un vasto archivio documentale con cui giuristi e storici si confronteranno in futuro.

Reuters